

## E' IL REGISTA E SCRITTORE DANIELE VICARI CON 'EMANUELE NELLA BATTAGLIA' IL VINCITORE DEL 'PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK

🕒 SETTEMBRE 29, 2020 👤 BE STAR 💬 NO COMMENTS

Il regista Daniele Vicari con il suo romanzo 'Emanuele nella battaglia' è il vincitore della

5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi'

È lo scrittore laziale **Daniele Vicari** con il romanzo 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario '**Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi**', destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla **Fondazione Megamark** di Trani.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus **Giovanni Pomarico**. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con 'Io sono la bestia' (Ed. NN) per essere un'opera opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico** –; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e i dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».

«Era già un onore per me essere nella cinquina – ha dichiarato il **vincitore Daniele Vicari** – e non mi aspettavo la vittoria; mi sento quasi in colpa nei confronti degli altri partecipanti perché non sono uno scrittore ma so quanto impegno e quanta dedizione richiede scrivere un libro. 'Emanuele nella battaglia' è la storia di una tragedia evitabilissima che si ripete, nei fatti di cronaca, sempre nella stessa maniera; Emanuele era un ragazzo di vent'anni che conoscevo e che è stato massacrato da un gruppo di persone sotto gli occhi di tutti. Sentivo il bisogno di affrontare questa storia, per non voltarmi anch'io dall'altra parte e cercare di capire le dinamiche che nella nostra società generano tragedie del genere».

*'Emanuele nella battaglia'* è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché *"Emanuele nella battaglia"* è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole *«per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni»*.

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna del Mezzogiorno con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera. In Puglia promuove il bando 'Orizzonti solidali' rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale 'Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno.

5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi'



## Daniele Vicari con il suo romanzo 'Emanuele nella battaglia' vince il Premio letterario Megamark

commenti



1



tweet



stampa



Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio

CULTURA Trani domenica 27 settembre 2020 di La Redazione



Daniele Vicari, regista e scrittore © Dialoghi di Trani

**È** lo scrittore laziale **Daniele Vicari** con il romanzo *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario **'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi'**, destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla **Fondazione Megamark** di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva **'Le Iene'** **Nina Palmieri** al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con *'Emanuele nella battaglia'*, ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus **Giovanni Pomarico**. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con *'Io sono la bestia'* (**Ed. NN**) per essere un'opera opera *«in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo»*.

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

*«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico** -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia»*.

**«Era già un onore per me essere nella cinquina – ha dichiarato il vincitore Daniele Vicari – e non mi aspettavo la vittoria; mi sento quasi in colpa nei confronti degli altri partecipanti perché non sono uno scrittore ma so quanto impegno e quanta dedizione richiede scrivere un libro. 'Emanuele nella battaglia' è la storia di una tragedia evitabilissima che si ripete, nei fatti di cronaca, sempre nella stessa maniera; Emanuele era un ragazzo di vent'anni che conoscevo e che è stato massacrato da un gruppo di persone sotto gli occhi di tutti. Sentivo il bisogno di affrontare questa storia, per non voltarmi anch'io dall'altra parte e cercare di capire le dinamiche che nella nostra società generano tragedie del genere»**.

**'Emanuele nella battaglia'** è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché **"Emanuele nella battaglia"** è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

---

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole «*per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni*».

## Il regista Daniele Vicari con il suo romanzo 'Emanuele nella battaglia' è il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi'

È lo scrittore laziale **Daniele Vicari** con il romanzo *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario **'Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi'**, destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla **Fondazione Megamark** di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri** al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con *'Emanuele nella battaglia'*, ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus **Giovanni Pomarico**. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Grazianicon il suo *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) per essere un'opera opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

*«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico** -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».*

*«Era già un onore per me essere nella cinquina – ha dichiarato il **vincitore Daniele Vicari** – e non mi aspettavo la vittoria; mi sento quasi in colpa nei confronti degli altri partecipanti perché non sono uno scrittore ma so quanto impegno e quanta dedizione richiede scrivere un libro. 'Emanuele nella battaglia' è la storia di una tragedia evitabilissima che si ripete, nei fatti di cronaca, sempre nella stessa maniera; Emanuele era un ragazzo di vent'anni che conoscevo e che è stato massacrato da un gruppo di persone sotto gli occhi di tutti. Sentivo il bisogno di affrontare questa storia, per non voltarmi anch'io dall'altra parte e cercare di capire le dinamiche che nella nostra società generano tragedie del genere».*

*'Emanuele nella battaglia'* è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché *"Emanuele nella battaglia"* è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole *«per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni».*

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna del Mezzogiorno con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera. In Puglia promuove il bando 'Orizzonti solidali' rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale 'Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi', nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno.

## Il regista Daniele Vicari con il suo romanzo 'Emanuele nella battaglia' è il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi'

È lo scrittore laziale **Daniele Vicari** con il romanzo *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario **'Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi'**, destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla **Fondazione Megamark** di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva *'Le Iene'* **Nina Palmieri** al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con *'Emanuele nella battaglia'*, ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus **Giovanni Pomarico**. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Grazianico con il suo *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) per essere un'opera *«in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo»*.

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

*«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico** -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia»*.

*«Era già un onore per me essere nella cinquina – ha dichiarato il **vincitore Daniele Vicari** – e non mi aspettavo la vittoria; mi sento quasi in colpa nei confronti degli altri partecipanti perché non sono uno scrittore ma so quanto impegno e quanta dedizione richiede scrivere un libro. 'Emanuele nella battaglia' è la storia di una tragedia evitabilissima che si ripete, nei fatti di cronaca, sempre nella stessa maniera; Emanuele era un ragazzo di vent'anni che conoscevo e che è stato massacrato da un gruppo di persone sotto gli occhi di tutti. Sentivo il bisogno di affrontare questa storia, per non voltarmi anch'io dall'altra parte e cercare di capire le dinamiche che nella nostra società generano tragedie del genere»*.

*'Emanuele nella battaglia'* è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché *'Emanuele nella battaglia'* è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole *«per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni»*.

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna del Mezzogiorno con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera. In Puglia promuove il bando 'Orizzonti solidali' rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale 'Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi', nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno.

INCONTRI DI DIALOGHI

## Trani, il regista Daniele Vicari vince il premio Megamark

*Con il romanzo sul delitto davanti alla discoteca di Alatri si è aggiudicata la 5ª edizione del premio letterario*

di REDAZIONE ONLINE

26 Settembre 2020

 Like 5 Tweet Condividi 1

**TRANI** - È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo «Emanuele nella battaglia» (Ed. Einaudi) il vincitore della V edizione del premio letterario «Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi», destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla «Fondazione Megamark» di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva «Le Iene» Nina Palmieri al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de «I Dialoghi di Trani», ha dunque incoronato Vicari che, con «Emanuele nella battaglia», ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus Giovanni Pomarico. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con «Le isole di Norman» (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con «Notturmo di Gibilterra» (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo «Taccuino delle piccole occupazioni» (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con «Tutti assenti» (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con «Io sono la bestia» (Ed. NN) per essere un'opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid - ha commentato il presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura».

«Era già un onore per me essere nella cinquina - ha dichiarato il vincitore Daniele Vicari - e non mi aspettavo la vittoria; mi sento quasi in colpa nei confronti degli altri partecipanti perché non sono uno scrittore ma so quanto impegno e quanta dedizione richiede scrivere un libro. 'Emanuele nella battaglia' è la storia di una tragedia evitabilissima che si ripete, nei fatti di cronaca, sempre nella stessa maniera; Emanuele era un ragazzo di vent'anni che conoscevo e che è stato massacrato da un gruppo di persone sotto gli occhi di tutti. Sentivo il bisogno di affrontare questa storia, per non voltarmi anch'io dall'altra parte e cercare di capire le dinamiche che nella nostra società generano tragedie del genere».



«Emanuele nella battaglia» è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il «delitto di Alatri».

Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul «delitto di Alatri», arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare.

Perché «Emanuele nella battaglia» è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole «per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni».

**Letteratura**  
Opere prime  
A Daniele Vicari  
il premio  
**Megamark**

È lo scrittore e regista laziale Daniele Vicari, con il romanzo *Emanuele nella battaglia* (Ed. Einaudi), il vincitore della 5ª edizione del premio letterario «**Fondazione Megamark** - Incontri di Dialoghi», destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla **Fondazione Megamark** di Trani. Si è aggiudicato un premio da 5 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I Dialoghi di Trani A Daniele Vicari il premio letterario Megamark

È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo *Emanuele nella battaglia* (Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani. La premiazione ieri sera nel Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito dei Dialoghi di Trani. Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro consegnato dal presidente della fondazione Giovanni Pomarico. In corsa c'erano anche Veronica Galletta con *Le isole di Norman*, Gennaro Serio, con *Notturmo di Gibilterra* già vincitore del premio Italo Calvino, Graziano Graziani con *Taccuino delle piccole occupazioni* e Davide Ruffini con *Tutti assenti*. Menzione speciale al pugliese Andrea Donaera con *Io sono la bestia*.



## I Dialoghi di Trani, a Daniele Vicari il premio letterario Megamark



*Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo (Emanuele nella bottiglia) il premio di 5mila euro consegnato dal presidente della fondazione Giovanni Pomarico*

ABBONATI A **Rep:**



26 settembre 2020



È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo Emanuele nella battaglia (Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani.



La premiazione ieri sera nel Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito dei Dialoghi di Trani. Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro consegnato dal presidente della fondazione Giovanni Pomarico.

In corsa c'erano anche Veronica Galletta con Le isole di Norman, Gennaro Serio, con Notturmo di Gibilterra già vincitore del premio Italo Calvino, Graziano Graziani con Taccuino delle piccole occupazioni e Davide Ruffini con Tutti assenti. Menzione speciale al pugliese Andrea Donaera con Io sono la bestia.



SPECIALE

## Premio letterario "Fondazione Megamark", Daniele Vicari è il vincitore con il suo romanzo "Emanuele nella battaglia"

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro

BARI - SABATO 26 SETTEMBRE 2020

12.59

È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' Nina Palmieri al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con 'Emanuele nella battaglia', ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus Giovanni Pomarico. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con 'Io sono la bestia' (Ed. NN) per essere un'opera opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».

'Emanuele nella battaglia' è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché "Emanuele nella battaglia" è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole «per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni».

FONDAZIONE MEGAMARK



SPECIALE

## Premio letterario "Fondazione Megamark", Daniele Vicari è il vincitore con il suo romanzo "Emanuele nella battaglia"

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro

ANDRIA - SABATO 26 SETTEMBRE 2020

🕒 12.58

È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' Nina Palmieri al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con 'Emanuele nella battaglia', ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus Giovanni Pomarico. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con 'Io sono la bestia' (Ed. NN) per essere un'opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico –; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».



'Emanuele nella battaglia' è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché "Emanuele nella battaglia" è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole «per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni».

FONDAZIONE MEGAMARK





EVENTI E CULTURA

## Premio Fondazione Megamark, il vincitore è Daniele Vicari con "Emanuele nella battaglia"

Il cavalier Pomarico alla premiazione: «Vogliamo produrre felicità»

TRANI - SABATO 26 SETTEMBRE 2020

🕒 11.57



23

CONDIVISIONI

1

COMMENTO

A cura di  
STEFANIA DE TOMA

"Il sì è una vittoria e il no è comunque una sconfitta, solo attraverso il fare si migliora": il Cavalier Pomarico apre la serata di premiazione del libro vincitore del Premio Fondazione Megamark ribadendo la tenacia per non averne voluto annullare la edizione 2020 - nell'ambito dei Dialoghi di Trani che proseguiranno fino a domenica - in linea con una filosofia di vita che non si stanca di proclamare e diffondere.

Brillante e elegante la giornalista Nina Palmieri delle lene - fiera di presentare un premio che esalta gli autori e non rientra nelle logiche del mercato editoriale, quindi libero e indipendente- ha introdotto le storie dei libri in finale lasciandone in breve il racconto ai loro autori: ed è sembrato un racconto unico che si dipanava l'uno dall'altro, perché le storie belle, originali, anche quando solo accennate come ieri sera, si chiamano una con l'altra, nella magia delle Mille e una notte che si ripete sempre.

Il vincitore, chiamato da una Nina Palmieri che fa "suspence" nell'aprire la busta ("Ho sempre sognato di vivere questo momento!") è "Emanuele della battaglia" di Daniele Vicari, che, in quanto regista di fama internazionale, con umiltà e emozione chiede quasi scusa ai finalisti, "più scrittori di lui"; ma soprattutto dedica il premio alla famiglia Morganti (Emanuele fu ucciso barbaramente tre anni fa fuori da una discoteca) che attraverso lui si è spogliata di ogni velo di dolore e verità permettendogli di raccontare fino in fondo l'umanità di chi chiamiamo vittima e che troppo spesso facciamo sparire dall'opinione pubblica quasi con metodo mafioso.

Un assegno al vincitore e uno pari merito a ognuno degli altri finalisti ("come un tassello per un libro successivo"); al pubblico il desiderio di leggere quelle storie, perché questo è la missione dei premi letterari: portare alla ribalta i libri, sedurre chi ne sente la notizia e le trame.

Quei libri giganti affacciati e spalancati sul porto di Trani che ogni estate da cinque anni annunciano il premio sono un anelito alla libertà e alla mente che può sconfinare in spazi lontani, veleggiare e diventare capace di vedere lontano. Il cavalier Pomarico, imprenditore straordinario e illuminato che ha trasformato una azienda locale in una delle realtà più importanti dell'intero Paese, continua a darne prova e - con questo premio che invita all'immenso valore della lettura - testimonianza. Nella felicità del vincitore il cavaliere ("mano preziosa", come lo chiama la Palmieri), approfitta per ricordare al pubblico uno degli obiettivi della sua fondazione: creare spunti per rendere felice la gente, "spregiudicatamente affamati di situazioni che rendano il mondo più felice attraverso una economia che consenta alla società di vivere e produrre bene". Da Trani un modello di premio letterario che come nessun altro si incastona nel sociale, nella diffusione della cultura come strumento di sviluppo economico e umano. Non per niente eravamo a pochi passi dal castello di Federico II, che sulla cultura aveva fondato il suo impero.

Le trame davvero invitano all' acquisto o alla lettura attraverso il prestito alla Biblioteca Comunale, cui come ogni anno i libri sono stati donati dalla fondazione nella persona della sua direttrice, la dottoressa Pellegrino. Sono accompagnate dalle motivazioni della giuria, lette durante la serata.

**"Emanuele della battaglia"**, di **Daniele Vicari**: La storia vera e terribile di un circo mediatico sprofondata nel silenzio più assordante intorno alla terribile vicenda del ventenne di Alatri, Emanuele Murganti,, massacrato a sprangate fuori da una discoteca, cronaca di un dolore fatto affiorare con pudore e la battaglia del farlo continuare a esistere; *"Per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituire uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni"*.

**"Le isole di Norman"** di **Veronica Galletta**: il mistero della scomparsa di una madre per la giovane Elena in una Siracusa dalla doppia dimensione, tra sogno e realtà, che si apre pagina dopo pagina in una ricomposizione di frammenti di memoria nella antica pratica della stampa in sedicesimi dove le pagine si sfogliano aprendole una dopo l'altra col tagliacarte, amplificando la magia. *"Per la sensibilità con cui l'autrice costruisce un viaggio nello spazio e nella memoria costruendo tessera dopo tessera una storia imperfetta come i protagonisti del romanzo dove gli scorci dell'isola di Ortigia si intersecano con le cicatrici di Elena"*.

**"Notturmo di Gibilterra"** di **Gennaro Serio**: "Un giallo - nero a due voci in cui i ruoli del narratore, di uno scrittore, un detective, l' assassino e la vittima si invertono e si scambiano , scritto da un lettore formato sin da bambino su Simenon e Conan Doyle. " *Per l'ironia che pervade questo noir, giocoso e metaletterario che rivela un gusto acuto e sensibile per alcune icone della narrativa poliziesca nonché per diverse esperienze dell'arte figurativa moderna"*.

**"Tutti assenti"** di **Davide Ruffini**: Le vicende che da un paesino abruzzese precipitano nelle atmosfere della burocrazia dei romanzi russi della migliore tradizione, nella storia di un insegnante, un letterato di campagna, che viene chiamato a fare una supplenza in un paesino e ritrova in quel mondo le anime morte di Gogol in una decadenza che permette a tutti di vivacchiare, anzi "svivere", in una inadeguatezza che però non lascia troppo l'amaro in bocca; *"Per la finezza con cui il copione più volte trattato del romanzo di ambientazione scolastica si anima di situazioni e personaggi originali osservati in uno sguardo insieme partecipe e ironico"*.

**"Taccuino delle piccole preoccupazioni"** di **Graziano Graziani**: Un taccuino vero, una collezione di idiosincrasie raccolte negli anni che nel tempo ha dato vita a un personaggio, Girolamo Girolimoni, strampalato e asociale, affascinato però da ciò che accade fuori dalla finestra e che racconta a un orologiaio muto che lo ascolta e che lo aiuta a metter a fuoco i pensieri. *"Per la precisione lessicale e la tonalità disincantata con cui si delinea il profilo di un antieroe capace di guardare e farci guardare oltre le convenzioni sociali e gli stereotipi della quotidianità"*.

**"Io sono la bestia"** di **Andrea Donaera**: Fuori dai giochi , nel senso che la menzione speciale della giuria lo ha reso un vincitore anzitempo, "Io sono la bestia" è invece la storia della famiglia di un boss della Sacra Corona Unita, intorno alla quale fioccano storie e episodi anche inventati, narrata da un gallipolese che scrive "traducendo nella testa simultaneamente dal dialetto" ma anche dalla poesia, nella quale, prima di questo esordio in prosa, aveva sempre espresso la propria vena e che comunque ne attraversa le pagine. *"La giuria riconosce in questo testo polifonico e fondato su un intreccio rigoroso e su figure ben delineate il tentativo riuscito di forzare i limiti tradizionali del romanzo grazie a una scrittura che si muove inconsapevolmente tra lirica e narrativa e che si arricchisce di un extra testo poetico"*.

Home > Attualità > Il regista Daniele Vicari vince la 5<sup>a</sup> edizione del premio "Fondazione Megamark"

ATTUALITÀ NEWS

## Il regista Daniele Vicari vince la 5<sup>a</sup> edizione del premio "Fondazione Megamark"

Con il suo romanzo "Emanuele nella battaglia"

Pubblicato da Redazione news24.city - 27 Settembre 2020

È lo scrittore laziale **Daniele Vicari** con il romanzo *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) il vincitore della 5<sup>a</sup> edizione del premio letterario **'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi'**, destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla **Fondazione Megamark** di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva *'Le Iene'* **Nina Palmieri** al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con *'Emanuele nella battaglia'*, ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus **Giovanni Pomarico**. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) per essere un'opera opera *«in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo»*.

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

*«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid - ha commentato il presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico** -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia»*.

*‘Emanuele nella battaglia’* è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l’omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il “delitto di Alatri”. Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d’intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul “delitto di Alatri”, arriva l’oblio; ed è in questo oblio che s’inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l’autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché *“Emanuele nella battaglia”* è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole *«per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni»*.

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna del Mezzogiorno con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l’obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera. In Puglia promuove il bando ‘Orizzonti solidali’ rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale ‘Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi’, nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno.



## Premio letterario "Fondazione Megamark", Daniele Vicari è il vincitore con il suo romanzo "Emanuele nella battaglia"

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro

BISCEGLIE - SABATO 26 SETTEMBRE 2020  
SPONSORIZZATO

🕒 12.58



È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' Nina Palmieri al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con 'Emanuele nella battaglia', ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus Giovanni Pomarico. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con 'Io sono la bestia' (Ed. NN) per essere un'opera opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico –; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».

'Emanuele nella battaglia' è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché "Emanuele nella battaglia" è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole «per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni».



## Premio letterario "Fondazione Megamark", Daniele Vicari è il vincitore con il suo romanzo "Emanuele nella battaglia"

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro

MINERVINO - SABATO 26 SETTEMBRE 2020

🕒 12.59

È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' Nina Palmieri al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con 'Emanuele nella battaglia', ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus Giovanni Pomarico. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con 'Io sono la bestia' (Ed. NN) per essere un'opera opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».



'Emanuele nella battaglia' è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché "Emanuele nella battaglia" è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole «per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni».

FONDAZIONE MEGAMARK



26 SETTEMBRE 2020

## VIDEO. Premio letterario "Fondazione Megamark": il vincitore è Daniele Vicari con il romanzo "Emanuele nella battaglia"



È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani. La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della

trasmissione televisiva 'Le Iene' Nina Palmieri al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con 'Emanuele nella battaglia', ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus Giovanni Pomarico. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea).

Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con 'Io sono la bestia' (Ed. NN) per essere un'opera opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo». Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».

‘Emanuele nella battaglia’ è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il “delitto di Alatri”. Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul “delitto di Alatri”, arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché “Emanuele nella battaglia” è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole «Per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni».

**video di Tonino Lacalamita**

**Redazione Il Giornale di Trani ©**

CULTURA | EVENTI | TRANI | 26 Settembre 2020 | Aggiornamento: 2 giorni fa

## Trani – Premio Fondazione Megamark, il vincitore è Daniele Vicari

 scritto da Redazione

Come preannunciato si è tenuta ieri sera la premiazione della 5ª edizione del “Premio Fondazione Megamark” di cui riportiamo di seguito un sunto della serata.

È lo scrittore laziale **Daniele Vicari** con il romanzo *‘Emanuele nella battaglia’* (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario **‘Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi’**, destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla **Fondazione Megamark** di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva ‘Le lene’ **Nina Palmieri** al Palazzo delle Arti Beltrani nell’ambito de “I Dialoghi di Trani”, ha dunque incoronato Vicari che, con *‘Emanuele nella battaglia’*, ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus **Giovanni Pomarico**. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con *‘Le isole di Norman’* (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con *‘Notturmo di Gibilterra’* (Ed. L’Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo *‘Taccuino delle piccole occupazioni’* (Ed. Tunuè) e l’abruzzese Davide Ruffini con *‘Tutti assenti’* (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con *‘Io sono la bestia’* (Ed. NN) per essere un’opera opera *«in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo»*.

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

*«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico** -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia»*.

'*Emanuele nella battaglia*' è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché "*Emanuele nella battaglia*" è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole **«per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni»**.

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna del Mezzogiorno con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera. In Puglia promuove il bando 'Orizzonti solidali' rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale 'Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi', nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno.



Quinta edizione premio "Fondazione Megamark" – Dora Dibenedetto –

## Trani - Il vincitore del 'Premio Fondazione Megamark è il regista Daniele Vicari

26/09/2020

Il regista Daniele Vicari con il suo romanzo 'Emanuele nella battaglia' è il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi'

È lo scrittore laziale Daniele Vicari con il romanzo 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' Nina Palmieri al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con 'Emanuele nella battaglia', ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.

Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus Giovanni Pomarico. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con 'Io sono la bestia' (Ed. NN) per essere un'opera opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid - ha commentato il presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».

«Era già un onore per me essere nella cinquina - ha dichiarato il vincitore Daniele Vicari - e non mi aspettavo la vittoria; mi sento quasi in colpa nei confronti degli altri partecipanti perché non sono uno scrittore ma so quanto impegno e quanta dedizione richiede scrivere un libro. 'Emanuele nella battaglia' è la storia di una tragedia evitabilissima che si ripete, nei fatti di cronaca, sempre nella stessa maniera; Emanuele era un ragazzo di vent'anni che conoscevo e che è stato massacrato da un gruppo di persone sotto gli occhi di tutti. Sentivo il bisogno di affrontare questa storia, per non voltarmi anch'io dall'altra parte e cercare di capire le dinamiche che nella nostra società generano tragedie del genere».



## Il regista Daniele Vicari con il suo romanzo 'Emanuele nella battaglia' è il vincitore della



26 SETTEMBRE 2020

### 5ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi'

**TRANI** – È lo scrittore laziale **Daniele Vicari** con il romanzo *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) il vincitore della 5ª edizione del premio letterario **'Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi'**, destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla **Fondazione Megamark** di Trani.

La cerimonia di premiazione, presentata dalla giornalista e inviata della trasmissione televisiva *'Le Iene'* **Nina Palmieri** al Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha dunque incoronato Vicari che, con *'Emanuele nella battaglia'*, ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori.





Regista di fama internazionale, Vicari si è aggiudicato con il suo primo romanzo il premio di 5.000 euro, messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato dal presidente della Onlus **Giovanni Pomarico**. Assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno anche agli altri quattro finalisti: la siciliana Veronica Galletta con *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo), il campano Gennaro Serio, con *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) già vincitore del Premio Italo Calvino, il laziale Graziano Graziani con il suo *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) e l'abruzzese Davide Ruffini con *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea). Menzione speciale della giuria degli esperti e un premio extra del valore di 1.000 euro al pugliese Andrea Donaera con *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) per essere un'opera opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Tutti gli autori premiati hanno ricevuto anche un pumo pugliese in ceramica, simbolo del premio e tipico portafortuna per chi inizia un nuovo cammino o riparte per un nuovo inizio.

*«È stato un anno estremamente complicato a causa dell'emergenza Covid – ha commentato il presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico** -; senza dubbio il settore della cultura in generale e quello dell'editoria in particolare, che vive di socialità e interazione, hanno sofferto in modo particolare. Ma noi non ci siamo fermati perché crediamo fortemente nel valore della cultura e nell'importanza di valorizzare i talenti emergenti, che meritano tutto il nostro sostegno per continuare il cammino intrapreso, non sempre facile, della scrittura. Ringrazio le giurie per il lavoro svolto e mi congratulo con il vincitore, che ha dimostrato di essere, oltre che un regista di successo, anche un talentuoso narratore, e con gli altri finalisti che spero possano continuare a coltivare la passione per la scrittura. Ringrazio infine Nina Palmieri che con simpatia e grande professionalità ha condotto questa serata e I dialoghi di Trani che ospitano il nostro premio e che, anno dopo anno, sono diventati uno degli appuntamenti culturali del Mezzogiorno più conosciuti e apprezzati in Italia».*

*'Emanuele nella battaglia'* è un romanzo-reportage su un celebre capitolo della cronaca nera italiana degli ultimi anni: l'omicidio di Emanuele Morganti, più noto come il "delitto di Alatri". Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 il ventenne Morganti viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente che possa spiegare la violenza degli assassini; intanto la cittadina di Alatri, nel cuore della Ciociaria, si ritrova catapultata su giornali, telegiornali, social, trasmissioni d'intrattenimento tra lo sconcerto, la rabbia, la voglia di denuncia. Poi, dopo tanto clamore sul "delitto di Alatri", arriva l'oblio; ed è in questo oblio che s'inabissa il romanzo-reportage di Daniele Vicari, con il pudore di chi ha intimità con quei luoghi, i boschi di castagni tanto amati da Emanuele; quella provincia in cui convive tutto (degrado, locali trendy, riti e saperi arcaici); quella famiglia Morganti di cui l'autore prende a seguire le esistenze quando sembra non ci sia più nulla da raccontare. Perché "Emanuele nella battaglia" è uno di quei libri in cui, alla fine, non si risparmiano domande scomode e disagi nemmeno a chi prova a ricostruire, scrivere, restituire e far durare nella memoria collettiva le pieghe più segrete di quella stessa storia.

*Il romanzo di Vicari, secondo la motivazione della giuria degli esperti, è meritevole «per la capacità di trasformare un fatto di cronaca nera in una sorta di romanzo antropologico che ha il merito di restituirci uno spaccato della società italiana contemporanea partendo dalla provincia profonda con tutte le sue ambiguità e contraddizioni».*

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna del Mezzogiorno con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera. In Puglia promuove il bando 'Orizzonti solidali' rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale 'Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno.



**OGGI IN PUGLIA**

25 Settembre , 09:00

(ANSA) - BARI, 25 SET - Avvenimenti previsti per oggi in Puglia: TRANI - Palazzo delle Arti Beltrani - ore 19:00 Nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani', evento finale e premiazione del vincitore del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark e giunto alla quinta edizione.

**DOMANI IN PUGLIA**

24 Settembre , 19:44

(ANSA) - BARI, 24 SET - Avvenimenti previsti per domani in Puglia:TRANI - Palazzo delle Arti Beltrani - ore 19:00 Nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani', evento finale e premiazione del vincitore del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark e giunto alla quinta edizione.

## APPUNTAMENTI

### OGGI GIOVEDÌ

#### «I Dialoghi di Trani» edizione 2020

Fino al 27 settembre 2020, 19ª edizione de «I Dialoghi di Trani», organizzati dall'associazione culturale «La Maria del porto». Tutti gli eventi saranno trasmessi anche in diretta streaming sul sito del festival, Facebook e YouTube. A Palazzo delle Arti Beltrani, Sulle pagine Facebook di Progedit e dei Dialoghi di Trani, alle 11.30, progetto selezionato con il bando «Social film fund con il Sud», in collaborazione con Apulia film Commission. Nicola Paparella, Pierpaolo Limone, Gilda Cinnella e Pier Luigi Lopalco presentano «Pandemia. Apprendere per prevenire» (Progedit) ai Dialoghi di Trani, in una diretta online sulla pagina web [www.idialoghiditrani.com](http://www.idialoghiditrani.com) e, in contemporanea, «Premio Fondazione Vegamark - Incontri di Dialoghi» promosso dalla [Fondazione Vegamark](http://www.fondazionevegamark.it). Alle 18.30 la giornalista Annamaria Ferretti, membro della giuria tecnica, dialogherà con gli editori NNEditioni, Mesogea e Tunué.



{ Trani } Si discute anche di pandemia, disuguaglianze e della Chiesa di Papa Francesco

# I Dialoghi apre Amin Maalouf con la questione dell'identità

*Finale di serata  
con Francesco Piccolo  
e la "bottega della poesia"*

Giovedì 24 settembre, i Dialoghi entrano nel vivo con il primo appuntamento online (ore 10) che vede lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf confrontarsi sul tema "Identità e Civiltà" con la giornalista della Domenica del Sole24Ore, Cristina Battocletti. Maalouf, autore del libro *Il naufragio delle civiltà* (La Nave di Teseo), una lucida analisi storica della disgregazione del mondo arabo, è vincitore del Premio letterario internazionale Terzani 2020. Ai Dialoghi di Trani, l'autore del *Naufragio delle civiltà* dimostrerà come queste pagine sono capaci di renderci tutti più consapevoli degli intrecci che hanno portato il Libano e il mondo arabo alle polveriere attuali, "delle promesse che potevamo mantenere e che non siamo stati capaci di custodire, delle sfide e dei rischi che il futuro ci presenta". Il dibattito sull'attualità si sposta quindi sulla crisi sanitaria globale dei nostri giorni: "Pandemia. Apprendere per prevenire" è il tema del dialogo online (ore 11.30) che vedrà confrontarsi esperti e accademici come Gilda Cinella (professore di anestesia e rianimazione all'Università di Foggia), Nicola Paparella (presidente della Facoltà di Scienza Umanistiche dell'Università Telematica Pegaso), il magnifico rettore dell'Università di Foggia, Pierpaolo Limone e l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, responsabile del coordinamento emergenze epidemiologiche della Regione Puglia. L'incontro è coordinato dal giornalista di Repubblica-Bari Cenizio Di Zanni.

I Dialoghi riprendono nel pomeriggio con il primo incontro in presenza da Palazzo Beltrani (ore 17) su "La Chiesa di Papa Francesco", dove Tonio Dell'Olio, presidente della Pro Civitate Christiana di Assisi e il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio (in collegamento) si domanderanno "quanto la comunità cristiana è stata finora in grado di rispondere alla sfida di uscire dalla propria comodità per aprirsi alle periferie del mondo, indossando il grembiule del servizio". Coordinerà il confronto il giornalista di Telenorba, Giovanni Di Benedetto.

A seguire (18.30) torna il secondo appuntamento con il Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, che con "La parola alle case editrici" offre uno sguardo inedito dietro le quinte dei romanzi finalisti della V edizione del Premio. La giornalista e direttore di *Il-ikePuglia* Annamaria Ferretti incontra e dialoga con i rappresentanti di Nnedizione, Mesogea e Tunuè.

"Non c'è più tempo" è il titolo-allarme che i Dialoghi propongono per il primo momento di analisi sui temi dell'inquinamento ambientale e lo spreco di risorse. L'incontro in modalità online (ore 19.30) vede la partecipazione del climatologo Luca Mercalli, Giorgia Mira (attivista di Fridays for Future Bari) e il giornalista Rai Gaetano Priscinatelli.

Alle 20 presso la sede del Circolo del Cinema Dino Risi a Trani il regista e scrittore Gianfranco Angelucci, amico e

collaboratore storico di Federico Fellini per oltre vent'anni, rievocherà la vita del Maestro in "Glossario Felliniano". A seguire, sulla terrazza di Palazzo Beltrani si parlerà di "Disuguaglianze economiche e sociali: diritti, welfare e ambiente" (ore 19.45), con il segretario della CGIL Maurizio Landini, la direttrice dell'Istat Linda Laura Sabbadini, il presidente della Fondazione Con il Sud Carlo Borgomeo e la vicepresidente dell'Emilia-Romagna Elly Schlein (in collegamento) e in presenza l'economista Carlo Cottarelli e il giornalista e storyteller Giampaolo Colletti.

Alle 20 un omaggio speciale alla poesia: dalla veranda del locale Il Vecchio e il mare sul porto di Trani, il poeta Vittorio Curci aprirà la "Bottega della poesia" e proporrà un viaggio ideale intorno al mondo della poesia dialogando con la giornalista di Repubblica-Bari Francesca Savino e la giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno Lucia De Mari.

La lunga giornata dei Dialoghi si conclude alle 21, nuovamente online, con il dialogo dal titolo "La leggerezza delle piccole cose" con lo scrittore e sceneggiatore Francesco Piccolo, già Premio Strega con i suoi "Momenti Trascurabili" che dialogherà con il giornalista di Bonculture Felice Sblendorio, sull'importanza delle piccole cose della vita quotidiana al tempo della pandemia. L'incontro sarà trasmesso in streaming anche sul portale LaFeltrinelli.it, media partner dei Dialoghi 2020.





# Ezio Mauro ai Dialoghi di Trani. Il Covid e l'attacco alla democrazia: "Così è cambiata la nostra vita"

*L'editorialista ed ex direttore di 'Repubblica' il 25 dal vivo alla kermesse culturale che nella stessa serata ma solo online ospiterà anche David Quammen e i giornalisti Federico Rampini e Giovanna Botteri*

di ANNA PURICELLA

Al cuore del problema. Ezio Mauro, editorialista ed ex direttore di *Repubblica*, è l'ospite della seconda serata dei Dialoghi di Trani: il 25 settembre alle 21,30 è al palazzo delle arti Beltrani con il caporedattore di *Repubblica Bari*, Domenico Castellaneta, per presentare il suo ultimo libro "Liberi dal male. Il virus e l'infezione della democrazia", edito da Feltrinelli (ingresso consentito solo su prenotazione; info [dialoghiditrani.com](http://dialoghiditrani.com)).

Il virus è ovviamente il Covid-19, il nuovo coronavirus che ha destabilizzato il mondo intero e ancora lo tiene sotto scacco. Ezio Mauro riesce a ripercorrere la strada che ha portato alla pandemia, partendo dagli esordi del Sars-CoV-2 in Cina per arrivare all'Italia. E comprende che lo stravolgimento che ha creato non è solo una questione sanitaria: "Mentre il potere attacca il virus, il virus ha già intaccato il potere – si legge nel volume – Non è lui che muta, come temevamo nei peggiori incubi: si sta accontentando di modificare noi, cioè il rapporto tra i cittadini e lo Stato".

Mauro indaga quindi le conseguenze non solo economiche e sociali, ma anche politiche del virus. È un attacco al sistema, dal quale ci si è tutelati chiudendosi in casa, ma che deve ancora far vedere fino a che punto è riuscito a danneggiare e alterare quelle che fino a pochi mesi fa si consideravano certezze incrollabili: "Siamo vittime di un attacco universale che per la prima volta minaccia l'intero genere umano – ragiona Ezio Mauro – e insieme protagonisti di un esperimento sociale senza precedenti: ne usciremo diversi, ho provato a capire come e quanto". Il suo, quindi, è "un viaggio oltre la paura, per capire come questa epidemia sta cambiando le nostre libertà, i nostri diritti, la nostra democrazia".

L'intervento dell'ex direttore di *Repubblica* chiude una giornata che però è ricca di appuntamenti già dal mattino, sia online che in presenza (in quest'ultimo caso, sempre su prenotazione). Si parte alle 10 con "Il ruolo dell'arte nel mondo contemporaneo" con Francesco Fabris e Carlo Vanoni (online; a cura della scuola Holden); un'ora dopo dialogo a più voci su "Un fondo europeo per la cultura: come ritrovare il senso della comunità" con Massimo Bray, Nicola Lagioia, Annalisa Rossi e Pietro del Soldà (online).

Virtuale anche il confronto con David Quammen: si torna ovviamente a parlare di Covid-19 con l'autore del bestseller "Spillover" (alle 16; con Gaetano Prisciantelli). Anche Giovanna Botteri interviene online alle 17, insieme con i colleghi giornalisti Federico Rampini e Giorgio Zanchini per "Cina vs. America: la sfida futura" (alle 17). Ancora davanti a un monitor per altri due appuntamenti: "Da un'economia lineare a un'economia circolare", con Enrico Giovannini, Luca Ricolfi e Giuseppe De Tomaso (alle 18); "Salute e malattia al tempo della globalizzazione" con Stefano Allievi, Paolo Vineis e Pietro Del Soldà (alle 21).

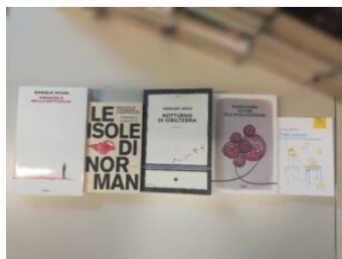
L'unico altro evento in presenza, oltre a quello con Ezio Mauro, è alle 19 sempre al palazzo delle arti Beltrani con la cerimonia di premiazione del "Premio Fondazione Megamark", il cui vincitore è scelto da una giuria di 40 lettori da un rosa di cinque finalisti, individuata dalla giuria di esperti.

## Evento finale e premiazione del vincitore del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi"

Cultura   Eventi e Tradizioni   Libri



**Domani 25 settembre, a partire dalle 19** nel Palazzo delle Arti Beltrani, l'evento finale e la premiazione del vincitore del concorso letterario **"Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi"** promosso dalla **Fondazione Megamark** e giunto alla quinta edizione; a condurre la serata, organizzata anche quest'anno nell'ambito de **'I Dialoghi di Trani'**, sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva **'Le Iene'** **Nina Palmieri**.



Compongono la cinquina dei finalisti *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera *«in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo»*.

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno.



# Dialoghi di Trani: ieri l'inaugurazione della XIX edizione

**"Il tempo delle domande" è il focus dell'attuale edizione, in programma fino a domenica**

**CULTURA** Trani giovedì 24 settembre 2020 di **La Redazione**

**S**arà ricordata come un'edizione coraggiosa, quella de I Dialoghi di Trani che ieri sera si è inaugurata presso Palazzo delle Arti Beltrani. Una diciannovesima edizione sicuramente insolita realizzata in mesi in cui pensare di poter partecipare ad un festival letterario sembrava per tutti utopistico. Invece, grazie al lavoro di chi ha continuato a credere e a sognare questa edizione e soprattutto grazie al coraggio di imprenditori come il Cav. Giovanni Pomarico, questa edizione è stata possibile rispettando tutte le misure di sicurezza.

“Oggi I Dialoghi di Trani, che hanno come tema Il tempo delle domande – sottolinea Lucia Perrone Capano, presidente dell'Associazione Culturale La Maria del porto, organizzatrice dell'evento – vorrebbero tentare di focalizzare l'attenzione su domande che emergono con forza e che riguardano le trasformazioni tecnologiche che investono tutte le sfere, la tutela dell'ambiente e della salute, la tenuta della democrazia, le nuove sfide del mercato del lavoro, del mondo della comunicazione, dell'educazione”

All'inaugurazione è intervenuto anche il rieleto sindaco della Città di Trani, Amedeo Bottaro e il Cav. Giovanni Pomarico. Tra le sorprese di questa edizione, l'annuncio della presidente che l'archivio dell'Associazione Culturale La Maria del porto è stato dichiarato di interesse storico dal Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo.

Nel pomeriggio si entra nel vivo della manifestazione con un incontro in presenza alle ore 17 dal titolo **La Chiesa di Papa Francesco**, dove **Tonio Dell'Olio**, presidente della *Pro Civitate Christiana* di Assisi e il direttore di *Avvenire* **Marco Tarquinio** (in collegamento) si domanderanno “quanto la comunità cristiana è stata finora in grado di rispondere alla sfida di uscire dalla propria comodità per aprirsi alle periferie del mondo, indossando il grembiule del servizio”. coordinare il confronto il giornalista di Telenorba, **Giovanni Di Benedetto**.

A seguire torna il secondo appuntamento con il **Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi**, che con “**La parola alle case editrici**” offre uno sguardo inedito dietro le quinte dei romanzi finalisti della V edizione del Premio. La giornalista e direttore di IlikePuglia **Annamaria Ferretti** incontra e dialoga con i rappresentanti di **Nnedizione, Mesogea e Tunuè**.

“**Non c'è più tempo**”, invece, è il titolo-allarme che I Dialoghi di Trani propongono per il primo momento di analisi sui temi dell'inquinamento ambientale e lo spreco di risorse. L'incontro in modalità online (ore 19.30) vede la partecipazione del climatologo **Luca Mercalli**, **Giorgia Mira** (attivista di Fridays for Future Bari) e il giornalista Gaetano Prisciantelli.

Alle 20 presso la sede del Circolo del Cinema Dino Risi a Trani il regista e scrittore **Gianfranco Angelucci**, amico e collaboratore storico di Federico Fellini per oltre vent'anni, rievocherà la vita del Maestro in “**Glossario Felliniano**”.

A seguire, sulla terrazza di Palazzo Beltrani si parlerà di “**Diseguaglianze economiche e sociali: diritti, welfare e ambiente**” con il segretario della CGIL **Maurizio Landini** (in collegamento), la direttrice dell’Istat **Linda Laura Sabbadini** (in collegamento), il presidente della *Fondazione Con il Sud* **Carlo Borgomeo** e la vicepresidente dell’Emilia-Romagna **Elly Schlein** (in collegamento) e in presenza l’economista **Carlo Cottarelli** e il giornalista e storyteller **Giampaolo Colletti**.

Alle 20 un omaggio speciale alla poesia: dalla veranda del locale *Il Vecchio e il mare* sul porto di Trani, il poeta **Vittorino Curci** aprirà la “**Bottega della poesia**” e proporrà un viaggio ideale intorno al mondo della poesia dialogando con la giornalista di Repubblica-Bari **Francesca Savino** e la giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno **Lucia De Mari**.

La lunga giornata si conclude alle 21, nuovamente online, con il dialogo dal titolo “**La leggerezza delle piccole cose**” con lo scrittore e sceneggiatore **Francesco Piccolo**, già Premio Strega con i suoi “Momenti Trascurabili” che dialogherà con il giornalista di Bonculture **Felice Sblendorio**, sull’importanza delle piccole cose della vita quotidiana al tempo della pandemia. L’incontro sarà trasmesso in streaming anche sul portale *LaFeltrinelli.it*, media partner dei Dialoghi 2020.

Home > Attualità > Premio Fondazione Megamark: ecco la cerimonia di premiazione al Palazzo delle Arti...

ATTUALITÀ BREAKING NEWS

# Premio Fondazione Megamark: ecco la cerimonia di premiazione al Palazzo delle Arti Beltrani

Condurrà l'evento l'inviata de 'Le Iene' Nina Palmieri

Pubblicato da Redazione news24.city - 24 Settembre 2020

È in programma **domani sera, a partire dalle 19** nel Palazzo delle Arti Beltrani, l'evento finale e la premiazione del vincitore del concorso letterario "**Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi**" promosso dalla **Fondazione Megamark** e giunto alla quinta edizione; a condurre la serata, organizzata anche quest'anno nell'ambito de '**1 Dialoghi di Trani**', sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri**.

Quest'anno, per la prima volta, la cerimonia di premiazione è stata preceduta da due serate, entrambe al Palazzo delle Arti Beltrani con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale sono emerse le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione.

Compongono la cinquina dei finalisti '*Emanuele nella battaglia*' (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, '*Le isole di Norman*' (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, '*Notturmo di Gibilterra*' (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, '*Taccuino delle piccole occupazioni*' (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e '*Tutti assenti*' (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a '*Io sono la bestia*' (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera «*in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo*».

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

dav

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore

del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria.

L'ingresso alla cerimonia di premiazione è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link <https://forms.gle/MgkoumZiDv8KZsXSA>.

Home > attualità > Dialoghi di Trani, il programma di giovedì 24 settembre

attualità Eventi

# Dialoghi di Trani, il programma di giovedì 24 settembre

Da Antonio Carbonara - 24/09/2020

**Ai Dialoghi apre Amin Maalouf con la questione dell'identità. Si discute anche di pandemia, diseguaglianze e della Chiesa di Papa Francesco.**

**Finale di serata con Francesco Piccolo e la "bottega della poesia"**

**Giovedì 24 settembre**, i Dialoghi entrano nel vivo con il primo appuntamento online (ore 10) che vede lo scrittore franco-libanese **Amin**

**Maalouf** confrontarsi sul tema "**Identità e Civiltà**" con la giornalista della Domenica del Sole24Ore, **Cristina Battocletti**.

Maalouf, autore del libro *Il naufragio delle civiltà* (La Nave di Teseo), una lucida analisi storica della disgregazione del mondo arabo, è vincitore del *Premio letterario internazionale Terzani 2020*. Ai Dialoghi di Trani, l'autore del *Naufragio della civiltà* dimostrerà come queste pagine sono capaci di renderci tutti più consapevoli degli intrecci che hanno portato il Libano e il mondo arabo alle polveriere attuali, "*delle promesse che potevamo mantenere e che non siamo stati capaci di custodire, delle sfide e dei rischi che il futuro ci presenta*".

Il dibattito sull'attualità si sposta quindi sulla crisi sanitaria globale dei nostri giorni: "**Pandemia. Apprendere per prevenire**" è il tema del dialogo online (ore 11.30) che vedrà confrontarsi esperti e accademici come **Gilda Cinella** (professore di anestesia e rianimazione all'Università di Foggia), **Nicola Paparella** (preside della Facoltà di Scienza Umanistiche dell'Università Telematica Pegaso), il magnifico rettore dell'Università di Foggia, **Pierpaolo Limone** e l'epidemiologo **Pier Luigi Lopalco**, responsabile del coordinamento emergenze epidemiologiche della Regione Puglia. L'incontro è coordinato dal giornalista di *Repubblica-Bari* **Cenzio Di Zanni**.

I Dialoghi riprendono nel pomeriggio con il primo incontro in presenza da Palazzo Beltrani (ore 17) su "**La Chiesa di Papa Francesco**", dove **Tonio Dell'Olio**, presidente della *Pro Civitate Christiana* di Assisi e il direttore di *Avvenire* **Marco Tarquinio** (in collegamento) si domanderanno "quanto la comunità cristiana è stata finora in grado di rispondere alla sfida di uscire dalla propria comodità per aprirsi alle periferie del mondo, indossando il grembiule del servizio". Coordinerà il confronto il giornalista di Telenorba, **Giovanni Di Benedetto**.

A seguire (18.30) torna il secondo appuntamento con il **Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi**, che con "**La parola alle case editrici**" offre uno sguardo inedito dietro le quinte dei romanzi finalisti della V edizione del Premio. La giornalista e direttore di *IlikePuglia* **Annamaria Ferretti** incontra e dialoga con i rappresentanti di **Nnedizione, Mesogea e Tunuè**.

"**Non c'è più tempo**" è il titolo-allarme che i Dialoghi propongono per il primo momento di analisi sui temi dell'inquinamento ambientale e lo spreco di risorse. L'incontro in modalità online (ore 19.30) vede la partecipazione del climatologo **Luca Mercalli**, **Giorgia Mira** (attivista di Fridays for Future Bari) e il giornalista Rai **Gaetano Priscinatelli**.

Alle 20 presso la sede del Circolo del Cinema Dino Risi a Trani il regista e scrittore **Gianfranco Angelucci**, amico e collaboratore storico di Federico Fellini per oltre vent'anni, rievcherà la vita del Maestro in "**Glossario Felliniano**".

A seguire, sulla terrazza di Palazzo Beltrani si parlerà di "**Diseguaglianze economiche e sociali: diritti, welfare e ambiente**" (ore 19.45), con il segretario della CGIL **Maurizio Landini**, la direttrice dell'Istat **Linda Laura Sabbadini**, il presidente della *Fondazione Con il Sud* **Carlo Borgomeo** e la vicepresidente dell'Emilia-Romagna **Elly Schlein** (in collegamento) e in presenza l'economista **Carlo Cottarelli** e il giornalista e storyteller **Giampaolo Colletti**.

Alle 20 un omaggio speciale alla poesia: dalla veranda del locale *Il Vecchio e il mare* sul porto di Trani, il poeta **Vittorino Curci** aprirà la "**Bottega della poesia**" e proporrà un viaggio ideale intorno al mondo della poesia dialogando con la giornalista di Repubblica-Bari **Francesca Savino** e la giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno **Lucia De Mari**.

La lunga giornata dei Dialoghi si conclude alle 21, nuovamente online, con il dialogo dal titolo "**La leggerezza delle piccole cose**" con lo scrittore e sceneggiatore **Francesco Piccolo**, già Premio Strega con i suoi "Momenti Trascurabili" che dialogherà con il giornalista di Bonculture **Felice Sblendorio**, sull'importanza delle piccole cose della vita quotidiana al tempo della pandemia. L'incontro sarà trasmesso in streaming anche sul portale *LaFeltrinelli.it*, media partner dei Dialoghi 2020.

Tutti gli incontri, in presenza e online, saranno trasmessi in streaming sulla piattaforma ufficiale dei Dialoghi ([www.idialoghiditrani.com](http://www.idialoghiditrani.com)) e sulla pagina facebook e canale Youtube del Festival.

E' possibile prenotarsi agli incontri dal vivo, registrandosi sulla piattaforma ufficiale del Festival: [www.idialoghiditrani.com](http://www.idialoghiditrani.com)

Redazione



## "Premio Fondazione Megamark", tre gli appuntamenti nell'ambito dei Dialoghi di Trani

La cerimonia di premiazione il 25 settembre al Palazzo delle Arti Beltrani; conduce l'inviata delle Iene Nina Palmieri

TRANI - MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020

🕒 12.17

Si arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani' legati alla premiazione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla **Fondazione Megamark** e giunto alla quinta edizione.

Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti 'Beltrani' con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione: **mercoledì 23 settembre alle 19** la giornalista e critica letteraria **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italosvevo e L'Orma; **giovedì 24 settembre alle 18,30** sarà la giornalista **Annamaria Ferretti**, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN Edizioni, Mesogea e Tunuè.

**Venerdì 25 settembre dalle 19**, sempre nel Palazzo 'Beltrani', si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri**.

Compongono la cinquina dei finalisti *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera «*in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo*».

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria.

L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link <https://forms.gle/MgkoumZiDv8KZsXSA>.

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

FONDAZIONE MEGAMARK

DA OGGI LE SERATE LA CERIMONIA FINALE SI TERRÀ VENERDÌ 25

## «Premio Megamark» gli incontri al via da stasera

**S**i arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de «I Dialoghi di Trani» legati alla premiazione del concorso letterario «Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi» promosso dalla Fondazione Megamark e giunto alla quinta edizione. Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti «Beltrani» con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione: oggi alle 19 la giornalista e critica letteraria Maria Teresa Carbone, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italosvevo e L'Orma; domani giovedì 24 settembre alle 18,30 sarà la giornalista Annamaria Ferretti, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN Edizioni, Mesogea e Tumuè.

Venerdì 25 settembre dalle 19, sempre nel Palazzo «Beltrani», si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva «Le Iene» Nina Palmieri. L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) al link <https://forms.gle/MgkounZiDv8KZsXSA>.



## 19ª edizione de «I Dialoghi di Trani»

Da oggi al 27 settembre 2020, al via la 19ª edizione de «I Dialoghi di Trani», organizzati dall'associazione culturale «La Maria del porto». Tutti gli eventi saranno trasmessi anche in diretta streaming sul sito del festival, Facebook e YouTube. A Palazzo delle Arti Beltrani, oggi, alle 18.30, Palazzo delle Arti Beltrani, inaugurazione. Alle 19, «La Parola alle Case Editrici», uno sguardo dietro le quinte dei romanzi finalisti e menzione speciale della 5ª edizione del Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi. Maria Teresa Carbone dialoga con i rappresentanti di Einaudi, Italo Svevo e L'Orma a cura della Fondazione Megamark. Alle 20, «Incontro con l'autore»: «Troppo freddo per settembre» con Maurizio de Giovanni e Claudia Bruno. Alle 21, rassegna cinematografica, «Madre Nostra» di Lorenzo Scaraggi. Un viaggio attraverso l'agricoltura sociale e le terre confiscate alla mafia, alla ricerca di come, la terra e l'agricoltura, possano donare redenzione a uomini e luoghi. A seguire intervengono: Simonetta Dellomonaco, Lorenzo Scaraggi, Pietro Fragasso, Alberto Iovane. Sulle pagine Facebook di Progedit e dei Dialoghi di Trani, domani alle 11.30, progetto selezionato con il bando «Social film fund con il Sud», in collaborazione con Apulia film Commission. Nicola Paparella, Pierpaolo Limone, Gilda Cinnella e Pier Luigi Lopalco presentano «Pandemia. Apprendere per prevenire» (Progedit) ai Dialoghi di Trani, in una diretta online sulla pagina web [www.idialoghiditrani.com](http://www.idialoghiditrani.com) e, in contemporanea.







## "Premio Fondazione Megamark", tre gli appuntamenti nell'ambito dei Dialoghi di Trani

La cerimonia di premiazione il 25 settembre al Palazzo delle Arti Beltrani; conduce l'inviata delle Iene Nina Palmieri

BARI - MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020  
SPONSORIZZATO

🕒 12.23

Si arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani' legati alla premiazione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla **Fondazione Megamark** e giunto alla quinta edizione.

Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti 'Beltrani' con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione: **mercoledì 23 settembre alle 19** la giornalista e critica letteraria **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italosvevo e L'Orma; **giovedì 24 settembre alle 18,30** sarà la giornalista **Annamaria Ferretti**, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN Edizioni, Mesogea e Tunuè.

**Venerdì 25 settembre dalle 19**, sempre nel Palazzo 'Beltrani', si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri**.

Compongono la cinquina dei finalisti *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera «*in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo*».

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria.

L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link <https://forms.gle/MgkoumZiDv8KZsXSA>.

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

FONDAZIONE MEGAMARK



## "Premio Fondazione Megamark", tre gli appuntamenti nell'ambito dei Dialoghi di Trani

La cerimonia di premiazione il 25 settembre al Palazzo delle Arti Beltrani; conduce l'inviata delle Iene Nina Palmieri

MINERVINO - MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020

🕒 12.23

Si arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani' legati alla premiazione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla **Fondazione Megamark** e giunto alla quinta edizione.

Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti 'Beltrani' con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione: **mercoledì 23 settembre alle 19** la giornalista e critica letteraria **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italosvevo e L'Orma; **giovedì 24 settembre alle 18,30** sarà la giornalista **Annamaria Ferretti**, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN Edizioni, Mesogea e Tunuè.

**Venerdì 25 settembre dalle 19**, sempre nel Palazzo 'Beltrani', si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri**.

Compongono la cinquina dei finalisti *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera *«in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo»*.

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria.

L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link <https://forms.gle/MgkouvZiDv8KZsXSA>.

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

FONDAZIONE MEGAMARK



## "Premio Fondazione Megamark", tre gli appuntamenti nell'ambito dei Dialoghi di Trani

La cerimonia di premiazione il 25 settembre al Palazzo delle Arti Beltrani; conduce l'inviata delle Iene Nina Palmieri

BISCEGLIE - MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020  
SPONSORIZZATO

🕒 12.23

Si arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani' legati alla premiazione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla **Fondazione Megamark** e giunto alla quinta edizione.

Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti 'Beltrani' con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione: **mercoledì 23 settembre alle 19** la giornalista e critica letteraria **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italosvevo e L'Orma; **giovedì 24 settembre alle 18,30** sarà la giornalista **Annamaria Ferretti**, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN Edizioni, Mesogea e Tunuè.

**Venerdì 25 settembre dalle 19**, sempre nel Palazzo 'Beltrani', si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri**.

Compongono la cinquina dei finalisti *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera «*in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo*».

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria.

L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link <https://forms.gle/MgkoumZiDv8KZsXSA>.

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

FONDAZIONE MEGAMARK

**Trani - "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark**

22/09/2020

'Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi': tre gli appuntamenti nell'ambito dei Dialoghi di Trani

La cerimonia di premiazione il 25 settembre al Palazzo delle Arti Beltrani; conduce l'inviata delle Iene Nina Palmieri



Trani, 22 settembre 2020 – Si arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani' legati alla premiazione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark e giunto alla quinta edizione.

Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti 'Beltrani' con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione: mercoledì 23 settembre alle 19 la giornalista e critica letteraria Maria Teresa Carbone, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italo Svevo e L'Orma; giovedì 24 settembre alle 18,30 sarà la giornalista Annamaria Ferretti, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN

Venerdì 25 settembre dalle 19, sempre nel Palazzo 'Beltrani', si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' Nina Palmieri.

Compongono la cinquina dei finalisti 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a 'Io sono la bestia' (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico, affiancato da Maria Teresa Carbone, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria. L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link <https://forms.gle/MgkoumZiDv8KZsXSA>. Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera. In Puglia promuove il bando 'Orizzonti solidali' rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale 'Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno. Ufficio stampa SEC Mediterranea srl

Via N. De Giosa, 55 - 70121 Bari Tel. 080/5289670 <http://www.secrp.it>

Lucia Giannoccaro: Mail: [giannoccaro@secrp.com](mailto:giannoccaro@secrp.com) - Tel: 347/0025613

Gianluigi Conese: Mail: [conese@secrp.com](mailto:conese@secrp.com) - Tel: 335/7846403

**INVITO STAMPA**

Il Cavaliere del Lavoro Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark, è lieto di invitarla agli appuntamenti legati alla

Premiazione della 5ª edizione del

Premio Fondazione Megamark - incontri di dialoghi  
CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

'La parola alle case editrici'

Mercoledì 23 settembre 2020 ore 19

Palazzo delle Arti Beltrani (Via Giovanni Beltrani, 51 - TRANI)

Maria Teresa Carbone (presidente della giuria degli esperti) dialoga con rappresentanti di Einaudi per il romanzo finalista "Emanuele nella battaglia", di Gaffi Italo Svevo per il romanzo finalista "Le isole di Norman" e di L'Orma Edizione per il romanzo finalista "Notturmo di Gibilterra".

Giovedì 24 settembre 2020 ore 18.30

Palazzo delle Arti Beltrani (Via Giovanni Beltrani, 51 – TRANI)

Annamaria Ferretti (giuria degli esperti) dialoga con rappresentanti di NNEdizione per "Io sono la bestia" (menzione speciale), di Tunuè per il romanzo finalista "Taccuino delle piccole occupazioni", di Mesogea per il romanzo finalista "Tutti assenti".

Cerimonia di premiazione del vincitore

Venerdì 25 settembre 2020 ore 19

Palazzo delle Arti Beltrani (Via Giovanni Beltrani, 51 – TRANI)

Presenta la giornalista e inviata delle Iene Nina Palmieri

Giovanni Pomarico incontra i cinque finalisti e l'autore del romanzo che ha ottenuto dalla giuria tecnica la menzione speciale:

Daniele Vicari, autrice di "Emanuele nella battaglia" (Einaudi)

Veronica Galletta, autrice di "Le isole di Norman" (Gaffi Italosvevo)

Gennaro Serio, autore di "Notturmo di Gibilterra" (L'Orma)

Graziano Graziani, autore di "Taccuino delle piccole occupazioni" (Tunuè)

Davide Ruffini, autore di "Tutti assenti" (Mesogea)

Andrea Donaera, autore di "Io sono la bestia" NNEdizioni. (menzione speciale)

## Premio 'Incontri di Dialoghi', tre appuntamenti nell'ambito dei Dialoghi di Trani: venerdì 25 la premiazione

A condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' Nina Palmieri.

Pubblicato in **CULTURA E SPETTACOLI** il 22/09/2020 da **Redazione**



– Si arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani' legati alla premiazione del concorso letterario **"Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi"** promosso dalla **Fondazione Megamark** e giunto alla quinta edizione.

Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti 'Beltrani' con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione:

**mercoledì 23 settembre alle 19** la giornalista e critica letteraria **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italosvevo e L'Orma; **giovedì 24 settembre alle 18,30** sarà la giornalista **Annamaria Ferretti**, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN Edizioni, Mesogea e Tunuè.

**Venerdì 25 settembre dalle 19**, sempre nel Palazzo 'Beltrani', si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri**.

Compongono la cinquina dei finalisti *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Dracetti, e *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera *«in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo»*.

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria.

L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link <https://forms.gle/MgkoumZiDv8KZsXSA>.

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

## 'Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi': tre gli appuntamenti nell'ambito dei Dialoghi di Trani

La cerimonia di premiazione il 25 settembre al Palazzo delle Arti Beltrani; conduce l'inviata delle Iene Nina Palmieri

Si arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani' legati alla premiazione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark e giunto alla quinta edizione.



Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti 'Beltrani' con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione: **mercoledì 23 settembre alle 19** la giornalista e critica letteraria **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italosvevo e L'Orma; **giovedì 24 settembre alle 18,30** sarà la giornalista **Annamaria Ferretti**, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN Edizioni, Mesogea e Tunuè.

**Venerdì 25 settembre dalle 19**, sempre nel Palazzo 'Beltrani', si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri**.

Compongono la cinquina dei finalisti 'Emanuele nella battaglia' (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, 'Le isole di Norman' (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, 'Notturmo di Gibilterra' (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, 'Taccuino delle piccole occupazioni' (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e 'Tutti assenti' (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a 'Io sono la bestia' (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera «in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo».

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria.

L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link <https://forms.gle/MgkoumZiDv8KZsXSA>.

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera. In Puglia promuove il bando 'Orizzonti solidali' rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale 'Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi', nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno.

# ‘Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi’ dialoghi di Trani



22 SETTEMBRE 2020

La cerimonia di premiazione il 25 settembre al Palazzo delle Arti Beltrani; conduce l'inviata delle Iene Nina Palmieri

**TRANI** – Si arricchisce il calendario degli appuntamenti organizzati nell'ambito de 'I Dialoghi di Trani' legati alla premiazione del concorso letterario **"Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi"** promosso dalla **Fondazione Megamark** e giunto alla quinta edizione.

Quest'anno, infatti, sono in programma per la prima volta due serate, entrambe al Palazzo delle Arti 'Beltrani' con le case editrici dei romanzi finalisti, in un dialogo a più voci dal quale emergeranno le storie dei romanzi pubblicati e qualche aneddoto sulla pubblicazione: **mercoledì 23 settembre alle 19** la giornalista e critica letteraria **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica del premio, dialogherà con i rappresentanti di Einaudi, Gaffi Italosvevo e L'Orma; **giovedì 24 settembre alle 18,30** sarà la giornalista **Annamaria Ferretti**, membro della giuria tecnica, a dialogare con gli editori NN Edizioni, Mesogea e Tunuè.

**Venerdì 25 settembre dalle 19**, sempre nel Palazzo 'Beltrani', si terrà l'evento finale e la premiazione del concorso letterario; a condurre la serata sarà la giornalista e inviata della trasmissione televisiva 'Le Iene' **Nina Palmieri**.

Compongono la cinquina dei finalisti *'Emanuele nella battaglia'* (Ed. Einaudi) del laziale Daniele Vicari, *'Le isole di Norman'* (Ed. Italo Svevo) della siciliana Veronica Galletta, *'Notturmo di Gibilterra'* (Ed. L'Orma) del campano Gennaro Serio, già vincitore del Premio Italo Calvino, *'Taccuino delle piccole occupazioni'* (Ed. Tunuè) del laziale Graziano Graziani, e *'Tutti assenti'* (Ed. Mesogea) dell'abruzzese Davide Ruffini. Accanto alla cinquina la giuria ha dedicato una menzione speciale a *'Io sono la bestia'* (Ed. NN) del pugliese Andrea Donaera, opera *«in grado di mettere felicemente in crisi la tradizionale struttura del romanzo»*.

Il vincitore e gli altri quattro finalisti del concorso letterario destinato alle opere prime saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark **Giovanni Pomarico**, affiancato da **Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, che ha selezionato i cinque romanzi finalisti tra i 63 romanzi pervenuti da tutta Italia.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro; gli altri finalisti saranno premiati con 2.000 euro ciascuno. Un premio di 1.000 euro, invece, allo scrittore pugliese Andrea Donaera per la menzione speciale della giuria.

L'ingresso a tutti gli eventi in programma è gratuito ma, per garantire la sicurezza anti Covid, occorre prenotare online la propria partecipazione sul sito [www.fondazionemegamark.it](http://www.fondazionemegamark.it) o al link

<https://forms.gle/MgkoumZiDv8KZsXSA>.





PREMIO  
FONDAZIONE  
MEGAMARK

INCONTRI DI DIALOGHI

| L'edizione 2020 del Premio | Premio Megamark

0

2 SETTEMBRE 2020

PREMIO MEGAMARK 2020

In un pomeriggio d'aprile di cinque anni fa, intorno al tavolo della sala riunioni del cav. Giovanni Pomarico, presidente del gruppo Megamark (leader della distribuzione nel sud Italia con più di 6000 collaboratori e più di 500 supermercati con insegna A&O, dok, Famila e Sole365), prende corpo l'idea, nata dal confronto tra la Fondazione Megamark e l'associazione I dialoghi di Trani, di fondare un concorso letterario per opere prime, riservato ad autori che abbiano da poco pubblicato il loro romanzo d'esordio nella narrativa italiana. Nasce così il Premio Letterario Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi, con sede a Trani. Fin da subito, l'obiettivo degli organizzatori è molto chiaro: far diventare la Puglia protagonista di un appuntamento nazionale di promozione della lettura che contribuisca ad aprire strade per gli esordienti e si proponga al tempo stesso come un invito a riscoprire il piacere della lettura. Si decide così di creare una doppia giuria: una giuria di esperti – composta da professionisti della comunicazione, docenti universitari, scrittori, critici letterari – che vagli le opere candidate e selezioni la cinquina dei finalisti, e una popolare – composta da quaranta lettori – che valuti i cinque romanzi finalisti e, con il proprio voto, decreti il vincitore, che riceve un assegno di 5.000 euro, mentre agli altri finalisti va un premio di 2.000 ciascuno.

Nel 2016 vince la prima edizione *Maria di Isili* (Giunti) di Cristian Mannu, che entra a far parte della giuria degli esperti per le edizioni successive. Nel 2017 viene premiata Carmela Scotti con *L'imperfetta* (Garzanti), e nel 2018 vince ancora una donna, Emanuela Canepa, autrice di *L'animale femmina* (Einaudi), con *Voragine* di Andrea Esposito (Il Saggiatore) che riceve il premio della critica, richiesto a gran voce dalla giuria degli esperti. Nell'estate del 2019, arriva la vittoria di Eleonora Marangoni, con il romanzo *Lux* (Neri Pozza).

Finalisti dell'edizione in corso, la quinta, sono Daniele Vicari con *Emanuele nella battaglia* (Einaudi), Veronica Galletta con *Le isole di Norman* (Italo Svevo), Gennaro Serio con *Notturmo di Gibilterra* (L'orma), Graziano Graziani con *Taccuino delle piccole occupazioni* (Tunué) e Davide Ruffini con *Tutti assenti* (Mesogea Culture Mediterranee). La cerimonia di premiazione si svolgerà a Trani venerdì 25 settembre.

**Intervista a Maria Teresa Carbone**, presidente della giuria degli esperti del Premio Fondazione Megamark – I Dialoghi di Trani dal 2019. L'intervista è a cura di Chiara D'Ippolito.

Il premio Megamark è arrivato alla quinta edizione – per lei la seconda come presidente della giuria tecnica – con ben 63 opere prime proposte da 40 case editrici. Dunque un bel punto di osservazione sulla narrativa italiana esordiente... qual è il suo stato di salute?

Nel complesso, ottimo – quasi troppo, sarei tentata di dire, dopo avere letto più di sessanta romanzi nell'arco di poche settimane. È una battuta naturalmente: di fronte alla quantità di buoni libri che hanno partecipato in questi anni al premio non possiamo che rallegrarci. Anche nel 2020, nonostante le grandi difficoltà legate alla pandemia, i titoli sottoposti alla giuria tecnica del Megamark sono stati numerosi, di poco inferiori per numero a quelli inviati nel 2019, grazie alla passione e al dinamismo della segreteria organizzativa, che ha continuato a lavorare senza arrendersi neanche per un minuto al lockdown. E non è soltanto questione di cifre: la maggior parte dei testi che abbiamo letto rivela una maturità notevole. Gli esordienti italiani non solo dimostrano nella maggior parte dei casi di saper scrivere, ma sembrano consapevoli e informati del contesto culturale in cui si muovono o si muoveranno. Mi chiedo se questa lucidità non sia anche effetto del grande lavoro svolto ormai da diversi anni dal Premio Calvino, non a caso un punto di riferimento per molti tra gli autori e le autrici presenti al Megamark.

In questo foltissimo gruppo di romanzi è possibile individuare dei temi narrativi prevalenti?

Più che di temi narrativi prevalenti, parlerei di famiglie di libri: romanzi di matrice autobiografica (autofiction e non solo) in cui il/la protagonista, a volte anche io narrante, ha molti tratti in comune con la persona che ha messo il nome in copertina; testi più o meno riconducibili a generi codificati come il giallo, il noir, anche il rosa, sia pure di nuova generazione; opere ambientate in un passato recente, grossomodo l'arco del Novecento (soprattutto guerra e dopoguerra, ma anche gli ultimi decenni del ventesimo secolo). Un tratto ricorrente merita tuttavia di essere segnalato: pochi romanzi, tra quelli che abbiamo letto, hanno come sfondo una grande città – tutt'al più periferie e soprattutto molta provincia, cittadine, paesotti, paesini, un'Italia forse poco rappresentata sui media e che qui riprende la scena. Se poi la connotazione geografica sia una scelta narrativa autonoma o se invece ci sia un incoraggiamento delle case editrici che sperano così di intercettare un pubblico ben definito e raggiungibile, non saprei dire.

Per quanto riguarda le scritture e la lingua, invece, che cosa ha osservato la giuria?

Nella maggior parte dei casi non mi pare che ci siamo trovati di fronte a sperimentazioni linguistiche o a scritture innovative. L'italiano che prevale nei testi inviati al Megamark è un italiano piano se non piatto, quel tipo di lingua che si definisce scorrevole perché non comporta sforzi per chi legge. Comunque le eccezioni ci sono e non sono poche: abbiamo letto testi di autori che puntano su una riproduzione non semplicemente mimetica della lingua parlata, che impastano l'italiano con il dialetto oppure che puntano su una cifra iperletteraria. Non sempre i risultati sono entusiasmanti, ma rinfranca comunque il desiderio, se non di sperimentare, di evitare la strada più facile.

#### Economia e politica

Daniele Vicari, Veronica Galletta, Gennaro Serio, Graziano Graziani e Davide Ruffini. Perché proprio i loro libri?

Mah, potrei cavarmela rispondendo che questi libri sono arrivati nella cinquina perché sono i migliori, e non andrei lontana dal vero. D'altra parte è evidente che, come in qualsiasi giuria, il risultato finale è frutto di una convergenza negoziata. Devo però aggiungere che con gli altri giurati (Annamaria Ferretti, Giancarlo Fiume, Pasquale Guaragnella, Oscar Iarussi, Cristian Mannu) non ci sono stati contrasti forti e che ci siamo trovati rapidamente d'accordo su questa rosa. Tra l'altro, proprio perché sono felicemente eterogenei, i cinque titoli in finale corrispondono molto bene allo spirito del premio Megamark, osservatorio attivo e, direi, sempre più autorevole della nuova narrativa italiana. Ora la parola passa alla giuria popolare e confesso che non vedo l'ora di scoprire, il 25 settembre, il nome del vincitore!

Su cinque libri finalisti, quattro arrivano da case editrici indipendenti (senza considerare il libro che ha vinto la menzione speciale). Vuol dire che le piccole case editrici fanno più ricerca, sono più brave a scovare bravi esordienti?

Non ne farei una regola assoluta. Diciamo che in generale le grandi case editrici hanno obiettivi di vendita sostanziosi e quindi di solito preferiscono scommettere su esordienti che per un motivo o per l'altro garantiscono o dovrebbero garantire risultati adeguati. Per questo, paradossalmente, gli editori indipendenti hanno un margine di libertà maggiore e possono investire su scritture più particolari, più eccentriche. Detto questo, osservando i nomi dei finalisti nelle prime edizioni del Megamark, vedo che ci sono state case editrici grandi, medie, piccole e piccolissime. Insomma, anche in questo ambito mi pare saggio evitare stereotipi e generalizzazioni.

La giuria tecnica ha deciso di assegnare una menzione speciale a *Io sono la bestia* di Andrea Donaera (NN). Perché?

In *Io sono la bestia* Donaera, che ha esordito come poeta prima che narratore, ha inserito un extratesto in versi, una raccolta di poesie non leggibili nel volume, ma rintracciabili in rete grazie a un link. È un tentativo di forzare i limiti della forma-romanzo secondo una modalità nuova, che abbiamo trovato interessante e che abbiamo deciso di mettere in risalto con la menzione speciale, al di fuori quindi dei meccanismi delle due fasi di votazioni. L'idea di fondo è che un premio come il Megamark, il cui compito è selezionare scrittrici e scrittori interessanti al loro primo libro, possa anche essere di aiuto ai lettori nella scoperta di territori letterari meno battuti. È una bella responsabilità, speriamo di essere all'altezza.